



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/07/2009

=====

ADDI' 10/07/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 217 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MAREAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Maric	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniela	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONE

***** CHISSIS

ASSENTI: TIBALDI - ZARATTI

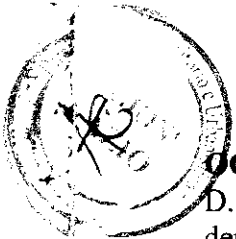
DELIBERAZIONE N. 524

Oggetto:

Approvazione della proposta dell'Accordo di Programma ai sensi art. 34 D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Cod. ASP 851 - "Comune di Ariccia - P.O. Porziani Claudio - Ristrutturazione e cambio di destinazione da residenza a ristorante", in variante al vigente P.R.G.



524 10 LUG. 2009 *RS*



OGGETTO: Approvazione della proposta dell'Accordo di Programma ai sensi art. 34 D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Cod. ASP 851- **"Comune di Ariccia - Ditta Porziani Claudio - Ristrutturazione e cambio di destinazione da residenza a ristorante"**, in variante al vigente P.R.G.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica

PREMESSO

Che l'art. 2, comma 203, Legge 23 dicembre 1996, n. 662 individua tra gli strumenti di regolazione degli interventi coinvolgenti una pluralità di soggetti pubblici e privati anche gli Accordi definiti "Patti Territoriali";
Che l'intervento in oggetto è inserito nel Patto Territoriale delle Colline Romane, sottoscritto anche dalla Regione Lazio;
Che per gli interventi inseriti nel Patto è previsto il ricorso alle procedure dell'Accordo di Programma;
Che in merito al medesimo si è verificata la possibilità di concludere tale Accordo di Programma in apposita Conferenza di Servizi conclusasi positivamente il 30 maggio 2007;

CONSIDERATO

Che l'intervento consiste nella ristrutturazione e contestuale cambio di destinazione d'uso di un fabbricato residenziale per adibirlo a ristorante;
Che tale opera comporta un incremento occupazionale pari ad tre unità;

PRESO ATTO

Della proposta di Accordo di Programma, parte integrante del presente atto;

RITENUTO

Di approvare la proposta di Accordo di Programma in parola;

VISTO

La proposta di Accordo di Programma;
La Deliberazione di Giunta Comunale di Ariccia n. 55 del 21.04.2004;
La Deliberazione del Consiglio Comunale di Ariccia n.10 del 18.01.2005;
L'attestazione, datata 16.06.2005 del Comune di Ariccia di mancata presentazione di osservazioni a seguito della pubblicazione della deliberazione di Consiglio Comunale n.10 del 18.01.2005;
la Deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Ariccia n.15 del 7 aprile 2006;
La Deliberazione di Giunta Regionale n.145 del 06.03.07;



524 10 LUG. 2009 

La Deliberazione di Consiglio Regionale n. 41 del 31.07.07;
Il verbale della Conferenza di Servizi e i relativi pareri;
Gli elaborati progettuali elencati nella proposta di Accordo di Programma;

VISTO

Lo Statuto della Regione Lazio;
La L. 07 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di Procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
L'art. 2 commi 203 e 204 della L. 23 dicembre 1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";
L'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
Il R.R. 06 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale" e s.m.i.;

RITENUTO

Che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

DELIBERA

Per quanto in premessa,
Di approvare la proposta di Accordo di Programma ai sensi art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Cod ASP 851- "**Comune di Ariccia - Ditta Porziani Claudio - Ristrutturazione e cambio di destinazione da residenza a ristorante**", in variante al vigente P.R.G.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

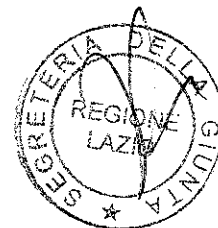
ROMA 13 LUG. 2009


Accordo di
Programma





ALLEG. alla DELIB. N. 524 RD
DE 10 LUG. 2009



**REGIONE
LAZIO**

**PROVINCIA
DI
ROMA**

**COMUNE
DI
ARICCIA**

ACCORDO DI PROGRAMMA

Ai sensi art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - Cod. ASP 851 - **"Comune di Ariccia - Ditta Porziani Claudio - Ristrutturazione e cambio di destinazione da residenza a ristorante"** in variante al vigente P.R.G.

PREMESSO

- Che l'art. 2, comma 203, L. 23 dicembre 1996, n. 662 individua tra gli strumenti di regolazione degli interventi coinvolgenti una pluralità di soggetti pubblici e privati anche gli Accordi definiti "Patti Territoriali";
- Che il comma 204 dello stesso art. 2, L. 662/96, consente l'eventuale utilizzo della procedura degli Accordi di Programma di cui all'art. 27, L. 08 giugno 1990, n. 142, ora art. 34, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, anche per gli interventi inerenti i Patti Territoriali;
- Che in data 04 novembre 2002 la Regione Lazio, la Provincia di Roma ed altri soggetti hanno siglato il Protocollo d'intesa del "Patto Territoriale delle Colline Romane";
- Che il medesimo prevede l'impegno, da parte della Regione Lazio, ad accelerare tutte le procedure legate agli investimenti produttivi del Patto, attraverso l'esame fuori protocollo, le corsie preferenziali, nonché gli eventuali Accordi di Programma;
- Che la Giunta Comunale di Ariccia con Deliberazione n. 55 del 21 aprile 2004, ha dichiarato ammissibile il progetto;
- Che il Consiglio Comunale di Ariccia con Deliberazione n. 10 del 18 gennaio 2005, ha espresso parere favorevole in ordine al progetto ed alla conseguente variante al vigente P.R.G.;
- Che con attestazione, datata 16 giugno 2005, il Comune di Ariccia ha comunicato la mancata presentazione di osservazioni a seguito della pubblicazione della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 18 gennaio 2005;
- Che il Presidente della Provincia di Roma, con nota prot. n. 2/0-3040 del 13 maggio 2005, ha chiesto al Presidente della Regione Lazio la convocazione della Conferenza di servizi;
- Che il Presidente p.t. della Regione Lazio ha convocato con nota prot.n.60994 dell'11 maggio 2007 la Conferenza di servizi, ai sensi art.34 D.Lgs.n.267/00;
- Che la Conferenza di Servizi si è conclusa positivamente in data 30 maggio 2007;

RILEVATO



Che in data 10 settembre 2005 il proponente dell'intervento ha chiesto al Comune di Ariccia, ai sensi dell'art.23, comma 1 della L.R. 24/98 di proporre la derubricazione della Zona P.T.P."AR8" in zona AR2;

Che con Deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Ariccia n.15 del 7 aprile 2006, è stata ratificata l'osservazione al PTP consistente nella richiesta di derubricazione da zona prevista dal P.T.P zona "AR8-Zona boscata" a zona "AR2-di Completamento e trasmessa dal medesimo Comune alla Regione Lazio con nota prot.n. 9638/2006 del 12.04.06;

Che con Deliberazione n.145 del 6 marzo 2007, la Giunta regionale ha accolto, nei limiti precisati al punto 3c, tale richiesta;

Che con Deliberazione n.41 del 14 febbraio 2008 il Consiglio Regionale ha adeguato i P.T.P vigenti alle proposte comunali di modifica delle classificazioni per zona dei vincoli paesistici presentate;

CONSIDERATO

Che l'intervento consiste nella ristrutturazione e contestuale cambio di destinazione d'uso di un fabbricato residenziale per adibirlo a ristorante;

Che tale opera comporta un incremento occupazionale pari a tre unità.

PRESO ATTO

Del verbale della Conferenza di Servizi del 30 maggio 2007;

Del parere di ammissibilità con prescrizioni reso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Lazio, reso con nota prot. n.31871/B del 17.12.07;

Del parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio reso con nota prot. n. mbca-sba-laz 717 del 27 settembre 2006;

Del parere favorevole con prescrizioni del Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli, Area 2S/05 – Difesa del suolo, reso con nota prot. n.148051 Fascicolo 4744 del 3 settembre 2007;

Del parere favorevole con prescrizioni del Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, Area 2B/05 – Urbanistica e beni Ambientali Roma e Provincia, reso con nota prot. n. 94572 del 6 giugno 2007;

Dell'attestazione del dirigente Area IV del Comune di Ariccia, di inesistenza di gravame di usi civici resa in Conferenza di Servizi del 30 maggio 2007 e confermata, sulla base dell'analisi del territorio approvata con D.C.C. n.97 del 07.11.98, con nota prot.n.30706 del 17.11.08;

Autorizzazione con prescrizioni, ai fini del vincolo idrogeologico reso dalla Provincia di Roma-Ufficio Geologico con nota prot. n.90954 del 14.07.2008;

Nulla Osta del Parco dei Castelli Romani all'esecuzione dei lavori con prescrizioni, reso con nota prot.n. 2452 del 29.04.09;

Della dichiarazione asseverata dell'Arch. Irma D'Achille, di non necessità di attivazione della procedura di Verifica e/o V.I.A., datata 12 maggio 2005;

Tutto ciò premesso, la Regione Lazio, rappresentata dal Presidente p.t., la Provincia di Roma rappresentata dal Presidente p.t., ed il Comune di Ariccia, rappresentato dal Sindaco p.t., convengono quanto segue:



ART. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, è approvato l'intervento in variante al vigente P.R.G. del Comune di Ariccia (RM) denominato: Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, commi 203 e 204 - Patto Territoriale delle Colline Romane - "**Comune di Ariccia - Ditta Porziani Claudio - Ristrutturazione e cambio di destinazione da residenza a ristorante**", composto dai seguenti elaborati, approvati nella Conferenza di Servizi del 30.05.07:

Relazione Tecnica

Documentazione fotografica

Elaborato unico contenente: Stralcio Carta Tecnica Regionale; Stralcio catastale; Stralcio aereofotogrammetria; Stralcio P.R.G. ante operam; Stralcio P.R.G. post operam; stralcio P.T.P.; Dati metrici; Dati tecnici; Ubicazione; Progetto; Prospetti; Sezioni; Particolari costruttivi;

Relazione sulle cartografie relative ai seguenti tematismi: Uso del Suolo-Aree Fitoclimatiche;

e corredato da Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica parte integrante del parere reso dall'Area Difesa del Suolo con nota prot.n. 148051 Fascicolo 4744 del 3 settembre 2007;

La variante urbanistica correlata all'intervento ed approvata con il presente Accordo è limitata alle sole aree interessate dall'intervento, che mutano la destinazione urbanistica, da "Zona H1 Verde Privato Vincolato" e parte zona di rispetto dell'Appia Antica, a zona "F3" Zone private di interesse collettivo con gli indici ed i parametri desumibili dal progetto.

Sono fatte salve le modifiche che dovessero rendersi necessarie a seguito dell'ottemperanza da parte dell'interessato alle prescrizioni di cui al successivo art. 2.


ART. 2

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dagli Enti competenti:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio

Qualsiasi movimento di terra dovrà essere preceduto da sondaggi archeologici, seguiti da personale dell'Ufficio, che si riserverà di chiedere eventuali varianti. Dovrà essere comunicata alla Soprintendenza, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Lazio



Gli intonaci dovranno essere di tipo tradizionale, rifiniti con tinte a base di calce o, in alternativa, ai silicati con velatura finale;

Il tetto sarà rivestito in manto di tegole alla romana;

gli infissi dovranno essere realizzati in legno;

Le aree esterne pavimentate, ad uso del ristorante, dovranno essere realizzate con metodologia atta a salvaguardare il regime di permeabilità dei suoli;

Sono vietati salti di quota e terrazzamenti di nuova realizzazione;

Tutte le opere di contenimento dei terrazzamenti esistenti, qualora oggetto di rifacimento, saranno realizzate con muratura a vista tipica della tradizione locale (es. muro di recinzione su Via del Pometo)

Regione Lazio – Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli – Area 2S/05 - Difesa del suolo

Siano rispettate le indicazioni e prescrizioni contenute nelle relazione geologica e vegetazionale allegate all'istanza per quanto non espressamente indicato nel presente parere;

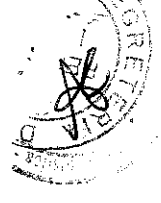
Sia eseguita un'accurata indagine sullo stato dei muri di sostegno esistenti e, in caso di una loro inadeguatezza, siano progettati e realizzati tutti gli interventi necessari alla loro messa in sicurezza. Inoltre, nelle aree non ancora protette da opere di sostegno, come ad esempio al bordo della futura rampa di accesso al parcheggio, siano progettati e realizzati idonei sistemi di contenimento da progettarsi e realizzarsi anche sulla base dei risultati delle indagini geognostiche di cui al punto successivo. Comunque, tutti questi interventi, devono essere realizzati preventivamente a tutte le opere;

I parametri geotecnici ed idrogeologici ipotizzati nell'indagine geologica preliminare dovranno essere confermati ed integrati tramite dettagliate indagini geognostiche, comprensive di sondaggi meccanici a carotaggio continuo durante le quali dovranno essere prelevati campioni indisturbati, e/o eseguite prove geotecniche in situ. Le indagini geognostiche, da spingersi fino alla profondità a cui non si risentono gli effetti del sovraccarico, dovranno essere finalizzate alla verifica delle caratteristiche litostratigrafiche e dei parametri geomeccanici dei terreni e del livello idrostatico in modo da poter individuare la profondità alla quale fondare, il tipo di fondazione più idoneo, sia per gli edifici che per le indispensabili opere di sostegno, il livello piezometrico e di verificare la stabilità dei versanti;

Il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte onde evitare fenomeni di cedimenti differenziali, dovrà essere scelto ad una quota tale che, necessariamente e in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico. In ogni caso è vietato l'uso di terreni con scadenti caratteristiche geomeccaniche come piano di posa delle fondazioni e, inoltre i piani di calpestio ed eventuali strutture fondazionali di tipo continuo devono essere ubicati al di sopra della massima escursione del livello piezometrico;

E' vietato qualsiasi prelievo di acque sotterranee;

Il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti sia impiegato stabilmente in loco o ceduto a terzi nel rispetto delle leggi vigenti o smaltito in apposite discariche autorizzate;



La progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovrà essere eseguita nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche.

Regione Lazio – Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica – Area 2B.05 - Urbanistica e Beni Ambientali Roma e Provincia

L'andamento altimetrico del terreno deve essere rispettato, scrupolosamente, pertanto i manufatti in genere ,debbono essere progettati ed eseguiti in modo da provocare minime alterazioni alla morfologia del terreno, con modifica dello stesso, nel caso di pendii, non superiore a m. 1,50, qualora, quindi, si rendano necessari muri di scarpa e controscarpa, questi dovranno essere rivestiti con pietra calcarea con la tecnica del "faccia vista";

Deve essere messa a dimora, idonea schermatura dei manufatti rispetto alle superfici pubbliche, ottenute con cortine di alberature o arbusti, compatibili con quelle previste dall'art. 38 delle NTA del PTP n. 9, come previsto negli elaborati grafici, inoltre dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente;

Le pavimentazioni delle aree destinate a parcheggi per auto dovranno essere realizzate con elementi prefabbricati idonei alla piantumazione del manto erboso, e riduzione al minimo tecnico delle superfici lastricate esterne;

Le pareti esterne dei fabbricati devono essere rifinite ad intonaco tradizionale con esclusione di materiali plastici o simili e le relative tinteggiature devono essere realizzate con i colori della gamma delle terre naturali;

Le coperture degli edifici devono essere realizzate a tetto ,le cui falde dovranno avere una pendenza non superiore al 35%, ricoperte con manto di tegole alla romana; l'altezza, massima dei locali sottotetto non deve superare i mt. 2,20 dal pavimento all'intradosso del colmo detti locali devono essere destinati al reperimento dei c.d. "volumi tecnici".

Non sono consentite aperture sulle falde dei tetti;

Le recinzioni esterne dovranno essere preferibilmente in siepe vegetale con interposta rete metallica o realizzate con muretti di altezza non superiore a mt. 0,80, e le ringhiere sovrastanti devono essere in legno o in ferro di foggia tradizionale, con esclusione di qualsiasi altro materiale;

Sono vietati infissi esterni in alluminio anodizzato di qualsiasi colore;

Dovranno essere soddisfatte e garantite le condizioni imposte per il superamento delle cosiddette "barriere architettoniche";

Provincia di Roma-Ufficio Geologico

Dovrà essere verificata prima dell'inizio dei lavori la compatibilità dell'iniziativa proposta, rispetto alle previsioni di P.RG.;

Dovranno essere ottenute, prima dell'inizio dei lavori, le autorizzazioni e/o nulla osta inerenti ulteriori vincoli presenti nell' area;

Dovranno essere ottemperati tutti gli adempimenti di cui alle leggi vigenti in materia di trasformazione del territorio e di tutela dell'ambiente, ed inoltre la realizzazione delle opere sia effettuata nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti e delle circolari applicative;

Dovranno essere osservate le norme di cui al P.T.P. (piano Territoriale Paesistico Ambito Territoriale);



Le opere dovranno essere realizzate nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zone sismiche;

I lavori dovranno essere strettamente conformi alle indicazioni grafiche di cui agli allegati elaborati progettuali;

L'intervento edificatorio dovrà essere preceduto da dettagliate indagini geognostiche e geotecniche tese ad accertare la reale situazione litostratigrafica del terreno interessato dalle opere di fondazione, le caratteristiche di portanza del terreno stesso e l'eventuale presenza di circolazione idrica nel sottosuolo;

La scelta della tipologia di fondazioni da adottare per il fabbricato da realizzare, nonché il loro dimensionamento, dovranno essere basati sui parametri ottenuti dalle indagini geotecniche effettuate tenendo inoltre conto del carico delle opere, delle reali caratteristiche di portanza del terreno, dell'assetto strutturale, geomorfologico ed idrogeologico dell'area (incluse le variazioni stagionali della circolazione idrica sotterranea), nonché degli effetti di amplificazione di eventuali scosse sismiche. Si ritiene in ogni caso opportuno che le fondazioni vengano attestate direttamente al di sotto della coltre pedogenizzata e/o alterata;

Dovranno essere realizzate nelle varie fasi dei lavori tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire stabilità del suolo, non lasciando scarpate o fronti di scavi privi di opere di protezione e prevedendo la realizzazione di idonee opere provvisorie e definitive di contenimento;

I lavori di movimentazione di terreno (scavi e riporti) strettamente necessari dovranno essere effettuati nelle quantità e nei luoghi indicati negli elaborati prodotti a corredo dell'istanza. Durante le suddette fasi di lavorazione dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari sia per mantenere la stabilità dei fronti di scavo mediante la realizzazione di opere provvisorie di sostegno e di sistemi drenaggio delle acque, sia per evitare qualsiasi interferenza con gli edifici e le infrastrutture esistenti all'intorno dell'area di intervento. In ogni caso si dovrà evitare di sagomare gli sbancamenti con profili verticali o subverticali;


Il materiale di risulta dovrà essere sistemato in loco in maniera tale da non alterare il preesistente profilo del terreno né l'idrografia naturale, e quello in esubero dovrà essere ricollocato in altro sito nel rispetto della normativa vigente in materia;

Tutte le scarpate e le superfici nude eventualmente formatesi a seguito dei lavori, dovranno essere opportunamente profilate, sistemate ed inerbite mediante semina di specie erbacee adatte alla zona. Eventuali erosioni o franamenti che dovessero verificarsi a seguito delle opere richieste dovranno essere opportunamente sistemati secondo idonee soluzioni opportunamente studiate;

Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni e/o prescrizioni contenute nella relazione geologica;

Lo smaltimento delle acque nere dovrà essere realizzato in conformità alla normativa vigente in materia di smaltimento di acque reflue provenienti da insediamenti civili. Si rammenta che la realizzazione è subordinata al rilascio delle relative autorizzazioni da parte degli enti territorialmente competenti;

Le acque meteoriche raccolte dal fabbricato e dalle superfici pavimentate dovranno essere convogliate in canalette di raccolta e di scolo, opportunamente dimensionate in relazione alla piovosità dell'area, e successivamente allontanate e convogliate verso il reticolo idrografico naturale o verso la rete idrica comunale delle acque bianche;



Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici e di bioingegneria per salvaguardare la stabilità del suolo, regolamentare il regime delle acque superficiali ed evitare fenomeni di inquinamento delle falde idriche;

Dovrà essere evitato, per quanto possibile, di impermeabilizzare totalmente le superfici delle aree pavimentate esterne al fabbricato, realizzandoli preferibilmente con modalità costruttive che consentano l'infiltrazione o la non ritenzione anche temporanea delle acque;

Lo sradicamento ed il taglio di piante arboree o arbustive è consentito solo per quelle radicate nell'area di insediamento dell' opera autorizzata o se puntualmente prevista dal progetto;

Per eventuali sistemazioni accessorie che siano disciplinate dal R.D.L. n. 3267/23 e successive modifiche, e che non risultino indicate negli allegati elaborati progettuali, deve essere presentata apposita istanza per l'ottenimento del relativo Nulla Osta ai lavori;

L'interessato dovrà impegnarsi a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico;

Qualunque variazione rispetto al progetto allegato all'istanza deve essere sottoposta agli Enti di competenza, secondo la normativa vigente;

Qualora si debba procedere ad ulteriori interventi nella proprietà del richiedente dovranno essere effettuate specifiche domande di autorizzazione agli Enti competenti;

Non sono autorizzate opere e/o interventi diversi da quelli prescritti con il presente provvedimento.

Parco dei Castelli Romani

Il richiedente dovrà comunicare l'inizio e la fine dei lavori, al fine di un eventuale sopralluogo per la verifica del rispetto del progetto .

ART. 3

L'operatore privato dovrà sottoscrivere, prima del rilascio del permesso a costruire, atto d'obbligo finalizzato al mantenimento della destinazione d'uso degli immobili per un congruo tempo (15 anni), al termine del quale la destinazione d'uso potrà essere modificata solo a seguito di regolare procedura di variante urbanistica.

Il medesimo atto d'obbligo dovrà altresì contenere l'impegno, da parte dell'operatore, a mantenere il livello occupazionale previsto.

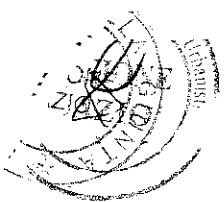
Le violazioni dell'atto d'obbligo di cui sopra comportano il venir meno degli effetti del presente Accordo in relazione ai contenuti dello stesso.

ART.4

Prima del rilascio del permesso di costruire dovrà obbligatoriamente essere acquisito il parere della ASL RM/H.

ART. 5

Poiché l'Accordo in oggetto comporta variante allo strumento urbanistico comunale, l'adesione del Sindaco al medesimo dovrà essere ratificata dal Consiglio Comunale di



Ariccia entro 30 giorni, a pena di decadenza.

ART.6

A seguito dell'avvenuta ratifica consiliare di cui all'art.5, il presente Accordo sarà approvato anche ai fini della variante allo strumento urbanistico generale (P.R.G.) vigente del Comune di Ariccia, con decreto del Presidente della Regione Lazio e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

ART.7

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Ariccia – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti interessati, designati dai medesimi.

Regione Lazio:

Provincia di Roma:

Comune di Ariccia:

Roma li

